

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corretto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi piegati e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO COMMERCIALE

« La divisione, finita la società collettiva, è dichiarativa o trasmissiva della proprietà de' beni che si assegnano ai cessati soej? »

« Perciò la ipoteca generale di un creditore particolare di Tizio, che poscia passò a far parte della società predetta, si estende all'immobile assegnatogli, e nel caso, va preferita all'altra ipoteca, che la società medesima concesse ad un suo sovvenitore, e il di cui credito fu a Tizio in conguaglio accollato? »

Ci sono state dirette queste domande. Facciamo la specie.

Tizio già gravato di una ipoteca generale a profitto di un suo creditore, contrae una società collettiva. La società nella sua durata si costituisce debitrice di un terzo, e a guarentigia è iscritta ipoteca sopra un immobile sociale. Quindi la società si discioglie, liquida e divide, ed assegna per quota a Tizio l'immobile, coll'accollo del debito iscritto. Ora questa divisione ed assegno è egli un atto che trasmette la proprietà dell'immobile a Tizio, o vale solo a dichiararla in lui esistente e confermata? E la ipoteca generale, di cui già Tizio andava gravato, si estende all'immobile assegnatogli? E nel caso affermativo, quale delle due iscrizioni, la generale o la speciale, si dovrà considerare anteriore per gli effetti di diritto?

Noi sentiamo la nostra pochezza in presenza di sì grave argomento: discostandoci dalla usata palestra, entriamo in ragioni complicate ed astruse. Pure diremo il nostro parere: che già sappiamo aver potestà di correggerlo quello stesso che ne lo richiese.

I soej e la società sono egli la cosa medesima? Noi non saremmo di questo avviso. La società costituita è un ente che vive, è un corpo morale, è una persona che si distingue da tutti i soej, considerati individualmente. Difatti Ulpiano Gotofredo e Cujaccio assomigliarono la società al Municipio e alla Decuria « Municipium, decuria, societas, licet plu-

» ribus personis constant, unius tamen personae vicem sustinent » L. 22 ff. de fidejuss. Saliceto e Scaccia seguirono la stessa idea; Stracca chiamò la società, *corpus mysticum*, e Casaregi la distinse col suo trovato di *nomen sociale*.

La società di per se stessa ha i suoi diritti e gli obblighi suoi: essa ha il suo stato attivo e passivo indipendente affatto dai soej, ed essi e la società così diversificano di persona, che contrattano tra loro, e l'uno contro l'altro esesercitano azioni in giudizio.

Pertanto capace di possedere, nella società, e non già negli soej risiede il diritto di proprietà del fondo sociale. Nel caso nostro, sia l'immobile stato immesso da uno o più soej, ne sia stato fatto l'acquisto dalla società nel suo corso, esso è acquistato a lei, e non ad altri, è una sua proprietà esclusiva, è una proprietà estranea a ciascuno de' soej.

Noi non ispingeremo la dialettica fino alla stravaganza: ricordiamo che Casaregi ha insegnato: *quum etiam id quod commune est, nostrum esse dici queat*, ma sotto certi rapporti, colla guida del diritto romano, materializzando la società, possiamo dire con franchezza ch'essa ha una persona e che suo proprio è il fondo sociale, qualunque ne sia la derivazione.

Troplong attaccato alla legislazione di Francia non ha potuto ripudiare la bella dottrina dei giureconsulti italiani. Egli ha detto « La società genera un essere collettivo, che si distingue dai soej presi individualmente, ed agisce come terza persona Quando per lo contrario una società acquista un dato oggetto, non vi ha che un solo compratore, che è la società, la quale agisce come corpo morale, *ut universitas* ». *Contr. di Soc. Num. 51*.

Se non fosse così, la società e la comunione sarebbero la stessa cosa, laddove differiscono essenzialmente tra loro « *Non dicuntur socii*, dice Connano, *qui sunt consortes ejusdem negotii, sed qui praeterea aliquid de suo afferunt ad comunem utilitatem*.

Se non fosse così, se il fondo sociale non ap-

partenesse esclusivamente alla società, se venisse ammessa la comproprietà nei soci, a quali attacchi potrebbe andar esposto questo fondo! Il diritto francese, che ammette il sistema della comproprietà, ha dovuto tenere in sospenso questo diritto per la in-tiera durata della società: così per evitare la fin-zione dell'ente morale tanto razionale e vantaggio-sa, o per temperarne almeno gli effetti, ha indot-ta una finzione nuova senza apparenza di razio-nalità.

Ebbene se la società è persona, se risiede in lei la proprietà della cosa sociale, è chiaro che la divisione, e l'assegno fattone ad un socio è un atto di sua natura trasmissivo di proprietà, e non una semplice dichiarazione di proprietà già esistente nel socio medesimo.

La divisione *vicem venditionis obtinet*, dice la leg-gie 1. C. Com. utr. jud., e se ciò vale nella comu-nione, tanto meglio debbe valere nella società.

Ora così stabilito il principio, ne sono facili le conseguenze. La ipoteca generale a carico di Tizio

non poteva colpire l'immobile in costanza della so-cietà, perchè proprio esclusivamente di questa. Tra-smesso a lui colla divisione, o se così si vuole, di-sciolta e convertita in comunione la società, il fon-do allora andò soggetto alla iscrizione del creditore di Tizio, ma già portava il peso del debito so-ciale, e con questo passava in dominio di lui L. 6. §. 8. ff. Com. divid. Non può adunque dubitarsi che a questa ultima ipoteca abbia a darsi il primo rango.

PARTE UFFICIALE

Sulle dimande promosse da varie Amministrazioni in seguito delle disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze con Avviso del 15 Novembre sul cambio in moneta d'oro ed argento de' Boni del Tesoro di scudi cinque, fermo che debba cessare il corso coat-tivo de' suddetti Boni nel giorno 20 del corrente mese di Dicem-bre, è concesso, che, a maggior comodo de' possessori de' medesi-mi, possano questi essere ricevuti nelle Casse Camerali in paga-mento di qualunque dazio e tassa a tutto il 10 Gennaio 1855. Fino alla detta epoca potranno pure essere cambiati in effettivo nume-rario dal Banco de' depositi del Sacro Monte di Pietà in Roma.

Dal Ministero delle Finanze li 4 Dicembre 1854.

IL MINISTRO
G. FERRARI

BANCA DELLO STATO PONTIFICO

Situazione al 1 Dicembre 1854 la mattina

	ATTIVO	PASSIVO
Moneta d'oro ed argento in cassa . sc.	509363 44	
Oro ed argento monetato in spedizione »	68905 607	
Cambiali in portafoglio in Roma . »	2003779 069	
Conto corrente col Ministero delle F'nan-ze a forma dell'atto di concessione »	317403 322	
Conti correnti debitori »	527400 0.9	
Consolidato Romano acquistato con fa-coltà dell'adunanza generale 22 apri-le 1853 »	274673 90	
Mobili della Banca »	2552 01	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Indu-striali a forma dell'art. 4.º Tit. II. dello Statuto »	437360 275	
Carta per Biglietti »	20451 20	
Succursale di Bologna suo conto Capi-tale } (1)	677358 477	
Succursale d'Ancona suo conto Capi-tale }	553667 091	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.º dello Statuto »	34036 63	
Debitori diversi »	187830 328	
Cambiali in Sofferenza »	977 825	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato »		3558317 —
Trasporto sc.	5615759 183	3558317 —

	ATTIVO	PASSIVO
Riporto sc.	5615759 183	3558317 —
Cuponi della Banca non ancora presen-tati al pagamento »		7567 11
Conti correnti creditori »		809027 26
Creditori diversi »		74787 83
Tratte da pagarsi »		17372 23
		4467071 430
L'Attivo supera il Passivo di »		1148687 753
che si compone come appresso		
Capitale della Banca »	1000000 —	
Riserva della Banca a for-ma dell'art. 5.º dello Statuto »	34036 63	
Interessi e Commissioni »	50233 885	
Profitti e Perdite »	64417 238	
	1148687 753	
	5615759 183	5615759 183

(1) La specifica di questi due Titoli si darà appresso la trasmissione dei Conti.

Certificato conforme alle scritture

IL GOVERNATORE DELLA BANCA
F. ANTONELLI

Visto

PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo

MARIO MASSIMO

V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commer-cio di Roma

ROMA 9 Dicembre.

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA MINISTERIALE

Sulla concessione di Arce nella terra di Anzio per l'erezione di nuove fabbriche.

La **SANTITÀ** di NOSTRO SIGNORE, compiacendosi di conoscere il perenne aumento di popolazione nella terra di Anzio, provvede in prima coll'erezione di una nuova ampia Chiesa, resasi troppo angusta la sola esistente, e conosciuta l'importanza di quella località molto opportuna per un attivo commercio stante la presenza del Porto altra volta di grandissima rilevanza, per l'estensione dell'industria della pesca favorita largamente dalla sua giacitura in riva al mare, pel diporto nell'opportuna stagione in cui molti richiama l'amenità del luogo, per la comodità di bagni marini, ha nelle sue sapienti vedute riconosciuto la necessità dell'ampliamento de' fabbricati, essendo insufficienti i pochi esistenti, e necessitata la classe infima a trovare ricovero in misere insalubri agglomerate capanne con sempre prossimo pericolo d'incendio.

Ad agevolare l'aumento dei fabbricati autorizzò nelle sue sapienti vedute l'acquisto di una zona di terra di privata proprietà per effet-tuarne la distribuzione, con obbligo di erigervi nuove abitazioni, che,

ampliando il comodo all'aumentata popolazione, potessero un giorno togliere affatto l'inconveniente delle capanne esistenti.

Fatto l'acquisto del terreno, vide il Pro-Ministro delle Finanze che questo, unito agli spazi disponibili ed alla periferia già fabbricata che permette molti miglioramenti, poteva presentare il modo di ap-pagare i paterni desiderii di Sua SANTITÀ, e si stimò in dovere di commettere la redazione di un progetto, che determinasse le linee, i spazii, ed il sistema da tenersi per le nuove fabbriche, e così assoggettare i concessionarii ad una uniforme esecuzione, che cor-rispondesse al decoro del Governo concedente.

Portato a compimento l'ordinato lavoro, si rese premuroso il Pro-Ministro di umiliarlo a Sua SANTITÀ nell'udienza delli 22 corrente novembre. Piacque alla SANTITÀ SUA di pienamente approvarlo, e di prescriverne l'attivazione, al qual fine viene emanata la presente Ordinanza Ministeriale colle seguenti prescrizioni.

1. I spazii disponibili dal governo, compresa la zona di terra acquistata, verranno concessi in perpetuo ripartitamente a quelli che ne avvanzeranno la petizione, all'unico oggetto di erigere sul-l'area concessa, dei fabbricati.

2. Dovrà ciascun richiedente assoggettarsi in tutto e per tutto alle condizioni che verranno stabilite dal Ministero all'atto della concessione, ed uniformarsi pienamente al piano stabilito per l'al-lineamento dei fabbricati, a forma del progetto e tipo approvato,

che ad intelligenza di tutti dovranno rimanere costantemente affissi nell'ufficio dell'agente camerale di Porto d'Anzio, conservati gli originali negli uffici del Ministero.

3. Tutte le concessioni saranno assoggettate ad un tenue canone da stabilirsi dal Ministero di Finanza in ricognizione del dominio diretto.

4. Le domande che verranno presentate nel corso dei primi sei anni dalla data della presente, saranno esenti perpetuamente dal canone.

5. I concessionari avranno obbligo d'intraprendere i lavori di costruzione nel periodo di sei mesi dalla data della concessione, e proseguirli senza interruzione, diversamente si riterranno decaduti dalla medesima.

6. Prima d'intraprendere la fabbrica rispettiva dovranno presentare il disegno al Ministero delle Finanze per l'approvazione, e solo dopo ottenuta potranno porre mano ai lavori.

7. Le istanze per conseguire le aree dovranno presentarsi al Ministero delle Finanze, corredate di tutti i dettagli necessari per conoscere l'ubicazione nelle periferie indicate nella pianta, e tutt'altro occorrente insieme al relativo tipo da inserirsi nell'atto.

8. Rimane espressamente proibita la costruzione di nuove capanne, e non sarà permesso di rimettere in pristinum le esistenti. Per tutte le altre si prenderà l'opportuna disposizione, allorchè si riconoscerà che l'aumento delle fabbriche può ritenersi bastante al bisogno della popolazione.

9. Tutte le spese per la concessione, per l'istrumento ed ogni altra occorrente alla concessione medesima, restano a tutto peso del concessionario.

10. Le enunciate disposizioni emanate per ordine Sovrano colla presente ordinanza Ministeriale avranno la loro piena esecuzione, e perchè possano essere da tutti conosciute verranno date alle stampe, ed una copia dovrà sempre tenersi affissa nell'ufficio dell'agente camerale di Porto d'Anzio, ed altre comunicate al Ministero dell'Interno, al Governatore locale, ed alla Magistratura.

Dal Ministero delle Finanze li 28 novembre 1854.

IL PRO-MINISTRO
A. GALLI

NOTIZIE MARITTIME

Sira 23 Novembre — Lettere qui giunte recano la notizia del naufragio della Galeazza olandese *Broderschaft* cap. I. Goednecht d'Amsterdam per qui e Costantinopoli con carico di zucchero ed altre merci. Si dice che l'equipaggio sia salvo.

Marsiglia 25 Novembre — I tempi burrascosi della settimana scorsa cagionarono nuovi sinistri marittimi alla nostra piazza, e dodici legni circa di un convoglio di cinquanta navigli provenienti dall'Algeria naufragarono nei paraggi delle isole S.^{te} Herrie (così dette Tignaux). Tra questi si conoscono i sardi *S. Giovanni*, e *S. Giuseppe*, il Napolitano *Anime del Purgatorio* intieramente spezzati ed i francesi *Ballagne*, *Jeune Pierre*, *Trois Cousins*, che potranno forse essere rimessi a galla, ma si teme inoltre la perdita intiera di vari altri legni compresi nel sudd. convoglio e non ancora comparsi.

Si ebbe pure jeri l'avviso del naufragio presso Hargate (Inghilterra) del legno fr. *Clarisse*.

In questo punto giunge la notizia che il brig. francese *Courrier* cap. Beauregard abbia fatto naufragio a sei leghe in levante di Balceich, e che in pochi momenti siasi totalmente sfasciato.

Roma 8 Dicembre — Accennammo nell'ultimo numero, Sabato 2 corrente, ai vari sinistri non ha guari sofferti d'alcuni bastimenti nelle acque di Civitavecchia, tra i quali *l'Ercole*, band. pontef., cap. Buranelli, dalla furia del fortunale affondato in quel porto. Ora possiamo con soddisfazione annunciare, che salvato e posto in terra l'intiero carico, fu messo in pari modo quel bastimento in istato di essere riparato, riparazioni che saranno presto eseguite. Tutto ciò si deve alla intelligenza ed allo zelo del Sig. Luigi Bartolo specchiato negoziante di Civitavecchia, proprietario di alcuni navigli, ed Agente di questa Compagnia Commerciale, che mosso alla vista dell'infortunio, e della inerzia a cui si abbandonò il capitano, assunse ogni cura per conto e beneficio degli interessati.

Livorno 4 Dicembre — Nell'isola di Pianosa ha naufragato la nave *Artemisia* capitano D. Michel francese da Marsiglia per Girgenti vacante. Dal mar nero giungono notizie di moltissimi naufragi.

Fiumicino 6 Dicembre — In questo punto giungono i navigli de' capitani Alessandro Mancini, ed E. Revello e si dice abbiano sofferto dei danni.

A V V I S O

Si rammenta ai Signori Azionisti della Banca dello Stato Pontificio, che nel giorno 13 del corrente mese a mezzodi avrà luogo la terza Sessione dell'adunanza generale di quest'anno. I possessori di azioni al portatore che vorranno intervenire dovranno depositarle non più tardi del giorno 9 a forma dell'art. 70 dello Statuto.

Dalla Banca li 4 Dicembre 1854

Il Governatore

CONTE FILIPPO ANTONELLI

LA CRISI ANNONARIA IN INGHILTERRA

L'Inghilterra, fu già detto, si dibatte del pari tra l'alto prezzo del momento, e la carestia che le sta sopra. Il *Mark Lane Express* in un articolo riprodotto dall'*Osservatore Triestino* N.° 259 così si esprime parlando della condizione annonaria di quel paese. — In America, i prezzi sono e saranno probabilmente per qualche tempo ancora troppo elevati per indurre lo speculatore a farne incetta. Intanto i nostri depositi diminuiscono rapidamente, e tutto induce a credere che, a meno d'inaspettati arrivi, ci troveremo pressochè esauriti verso il Natale. — Dunque la carezza dei frumenti non dipende da cause bugiarde ed insidiose, non dipende da broglio o da congiura, ma da cause e vere e certe, che s'allargano ovunque, e che trovano la spiegazione sufficiente nei fatti che abbiamo narrati.

Una congiura poi, ordita dai venditori di grano per tenerlo chiuso nei magazzini a farne crescere la ricrea ed il prezzo a danno del consumatore è qualche cosa d'incomprensibile per chiunque sia mosso a pensare dal raziocinio e non dall'imitazione. Quando si tratta di un genere, quale si è il frumento, che di sua natura resta libero e diviso sino dal principio in moltissime mani, come mai è possibile che si condensi per effetto di una congiura in quella di pochi, e che se ne eriga il monopolio?

In economia come in altro, il grosso numero dei congiurati è sempre a danno della congiura, e manda fallita l'impresa; nè, senza il concorso di tutti, torna possibile il monopolio dei grani. Quindi o tutti congiurati o nessuno. Infatti quando uno solo od un piccolo numero possedesse sterminati magazzini, comprendiamo facilmente come un'intera popolazione possa trovarsi a sua discrezione; ma se invece il numero dei venditori è, e si mantiene indefinito, come presso di noi, tale accordo non può non riescire impossibile; poichè un solo fra i possessori di grano che cerchi guadagnare più presto, rompe la congiura, e manda fallito l'accordo. E quel solo al certo non può mancare per la varietà infinita degli interessi e delle viste di ciascuno. Da ciò la necessità e la gara negli altri a far migliore mercato per avere essi pure copioso e pronto lo smercio; da ciò il beneficio della concorrenza, sola, legittima e benefica livellatrice nel prezzo delle cose in ogni tempo.

Adunque dove il commercio dei grani è franco d'ogni vincolo interno, come lo è grazie al cielo per le nostre leggi annonarie, il monopolio è, a nostro credere almeno, un assurdo economico, un controsenso, o meglio ancora è un grossolano non senso. Chi lo tentasse dovrebbe desistere all'indomani, o fallire. Il commercio dei grani non potrà mai diventare monopolio di alcuno. Il grano, lo disse il Verri, lo disse il Gioia tra i nostri, lo ripete ad alta voce e per ogni giorno l'esperienza, va, viene e si livella da sè, come l'acqua nel mare; più ancora desso è perfino incoercibile, e rovescia facilmente ogni ostacolo che si opponga a tale diffusione, sfuggendo, quando non possa altrimenti livellarsi coll'esterno, attraverso le porosità del vaso in cui lo si vorrebbe imprigionare.

Quando parliamo del monopolista e dell'ammassatore crediamo inutile avvertire, che con essi ha nulla a che fare il vero commerciante, il quale, nell'interesse di tutti e del suo, acquista in tempo utile sul mercato ed al cospetto d'ognuno partite di grano pei bisogni presenti e futuri del paese. Compra in oggi per rivendere anche domani non appena vi trovi il tornaconto. Se poi nel tempo degli acquisti il commerciante fa incetta di grano e ne riempie i magazzini, questo non dovrebbe destare il sospetto o l'allarme, poichè tale compra riesce ancora a vantaggio no-

siro, come lo insegna da mille anni il buon padre Esopo nella allegoria della provvida formica che nei giorni dell'abbondanza raccoglieva il cibo per quelli della fame. Se quel grano non fosse comprato dai nostri, ma viaggiasse a' paesi che ne fanno ricerca; se il commerciante, per salvarsi dalle voci dell'allarmista, dovesse correre qualche pericolo od accrescere le spese della custodia, in allora a quale prezzo mangeremo il pane nella primavera e nell'estate che ci attendono quando la guerra non si componga? E come fare un lamento se il negoziante oltre il guadagno ordinario vorrà per tale caso richiedere anche il prezzo del batticuore?

Per finirli una volta, — quando la ragione d'una pubblica calamità dipende da guerra, da pestilenze, da stravaganze atmosferiche, da fatti insomma superiori e non pertinenti al volere del commercio, è male il diffondere accuse di monopolio e di ammassatori a proposito di una merce che per sua natura qui da noi, per l'infinità dei produttori, non può venire ammassata; è male il promettere diminuzione pronta e certa del caro dei frumenti, quando pur troppo per qualche tempo non ne potrà forse scemare il prezzo. — E sempre un male l'errore; ma se poi desso vale a deporre nell'animo delle popolazioni, già concitate dalla carezza dei viveri, un sospetto di broglio e di commercio inonesto nell'argomento gravissimo del pane, in tale caso l'errore è fallo troppo grave per essere perdonato.

(Gaz. di Pavia)

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA 29 Novembre — S. Pasquale pad. Del Corlo.
 5 Agosto — cap. Forner per Civitavecchia.
MARSIGLIA 27 detto — Immacolata cap. Lubrano per Ancona.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI
 1 a 6 Dicembre

Sleipner cap. Lunel da Bergen con Stockfish
 Divina Provvidenza pad. Elia da Trieste con merci.
 Italia cap. Maddalena da Venezia id.
 Nordijset cap. Berg da Niderosca con stockfish
 Generoso cap. Romagnoli da Trieste con merci.
 Ancora cap. Padman da Amsterdam con zucchero.
 Croazia cap. Trobiostri dalla Grecia con merci.
 Romacap. Pacetti da Cardiff con carbon fossile e ferro.

ULTIME PARTENZE
 1 a 5 detto

P. Giuseppina cap. Paulser per Salonicchio vuoto.

LIVORNO 6 Dicembre. Prezzi per ogni Sacco.

Grani Teneri bianchi di Toscana lire 31.
 » rossi » lire 30.
 » Maremma 1. q. lire 29.
 » Romelia 1. 27. (da lib. 157. 1/2)
 » mercantile lire 27.
 » Burgas lire 28.
 » Marianopoli lire 31.
 » Odessa scadenti lire 24.
 » Egitto bianchi e rossi lire 20. a 22.
 » ten. Salonicco a conseg. 1. 28.
 » meschiglie Tunisi 1. 166. lire 27. 1/2.
 duri Spagna, 1. 174 lire 32.
 » Algeri lib. 167. lire 28. 1/2.
 Meschiglie Algeri 1. 28 1/2. (da lib. 162.)
 Granoni Toscana lire 20.
 Orzo lire 12.
 Fave nuove di Egitto lire 18.
 » mezzane di Sardegna lire 15. 1/2.
 Avena di Toscana lire 9. a 9. 1/2.
 Lupini lire 9. a 9 3/4.

TRIESTE — 2 Dicembre.

Frumento ven. fior. 13. stajo.
 » Egitto fior. 9.
 » Ismail Scad. viaggiante f. 8. 15.
 » duro di Levante f. 10. 30.
 Formentone Odessa f. 8. 35.
 Orzo Egitto f. 5. 25.
 Avena di Levante f. 3. 40.
 Fichi di Calamata f. 8.
 Canepa d'Italia f. 28 a 38.
 Pelli secche di Vitello f. 86.
 » di Smirne f. 20. a 28. id.
 Mandorle nuove dolci di Puglia f. 48. id.
 Uva rossa Smirne f. 7. a 10. id.
 » nera » f. 7 1/2
 » passa nuova f. 14 a 32.
 » Sultanina f. 40.
 Vino di Dalmazia fior. 10. a 14. la barila.
 Acciughe Sicilia f. 32. id.

CIVITAVECCHIA — 8 Dicembre.

Grano nostrale sc. 13. a 13. 50 rub.

TERRACINA — 7 Dicembre.

Grano sc. 12. 50. a 13. R.
 Granone (per Gennajo) sc. 9. 75.
 Favetta sc. 10 a R.

Olio d'Oliva B. 40 il boc.
 Biada sc. 5 rub 5 q.
 Granturco al dettaglio sc. 8. il rub. (lib. 790).

ANCONA 6 Dicembre.

Grano sc. 11. 35. R.
 » Sotto Monte sc. 11. 75.
 Formentone in Ancona sc. 7. id.
RAVENNA — 2 Dicembre.
 Grano sc. 6. 30 il sacco di 1. 410 R.
 Formentone sc. 4. 80 il Sacco.
 Fagioli sc. 5. 80.
 Riso cima sc. 3. 10. id.
 » corpo con cima sc. 2. 70 id.
 Risone sc. 5. 80.
 Canepa grezza sc. 5. 50. a 6.

RIMINI — 2 Dicembre.

Mandorle sc. 11
 Grani sc. 5. 50. il sacco.
 Formentone sc. 3. 30.
 Risone sc. 2. 50.
 » cima sc. 3.
 » Cimone sc. 3. 15.

PESARO — 5 Dicembre.

Grano sc. 5. 80. a 6. il sacco.
 Formentone sc. 3. 40. a 3. 50. id.

FANO — 6 Dicembre.

Granone sc. 6. rub.
 Grano sc. 10 a 11. R.
 Olio di lino sc. 6. 50

FERRARA — 1 Dicembre.

Grano sc. 27. a 29 m. di L. 1460 r.
 Granone sc. 17. 80. a 18. 60. id.
 Riso 2. q. sc. 2. 85. L. 100. F.
 Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 3. 10.
 Avena sc. 9. 62. il moggio.
 Fagioli bianchi sc. 22. 40. a 23. 25.
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
 » naz. and. sc. 9. 30 id.
 Favino sc. 24. 75 M.
 Canapa sc. 5. 75. a 6. lib. 100.
 Vino nero sc. 2. 90 a 3. 70 mastello.

ROMA — 7 Dicembre Vendite all'ingrosso.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 55. a 58. L. 10.
 » Perugini B. 50 a 64 id.
 Vacche perugine B. 48 a 55 id.

Virginia cap. Marinelli per Tolone con Roneri.
 C. Paccaroni pad. Elia per Roma id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA — ULTIMI ARRIVI

1 a 7 Dicembre

ARRIVI — Umiltà cap. Carletti da P. Ercole con ferraccio.
 Stella del mare cap. Revello da Marsiglia con merci.
 Cristina pad. Scotto da Livorno id.
 M. Antonietta (vap.) cap. Caffiero da Marsiglia id.
 Ware-Queen cap. Bertcaut da Gaspè con baccalari.
 S. Andrea pad. G. B. Franchini da Terracina con biada.
 Zuolsche Depes cap. Veldkius da Amsterdam con zucchini.
 N. S. del Carmine pad. di Majo da Pozzoli con tonno.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

ARRIVI — Seconda Aurora cap. Colonna da Civitav. con zucchero.
 Fortunato cap. Lancella id con merci.
 Zeffiro cap. Caterina id. con salacche e zucchero.
 S. G. useppe cap. Fusco id. con zucchero e salacche.
 Carolina cap. Mancini da Rimini con vino acido e zolfo.
 M. del B. Consiglio cap. Franchini da Livorno con carbon fossile.
 Baltico cap. Briga da Savona con vrtri rotti e rerra.
 Stella del Mare cap. Revello da Marsiglia con coloniali e merci.
 Aurora cap. Ancillotti da Livorno id.
 S. Anna cap. Lombardi da Civitavecchia con carbon fossile.
 Talia cap. Jacone da Terracina con grano e legnami.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Religione pad. Padovani per Civitavecchia con pozzolana, candele di sevo, e sapone.
 Paride pad. Ancillotti per Livorno con pozzolana e lupini.
 Pellicano pad. Paolini per Civitavecchia con pozzoiana.
 M. di M. N. pad. Mulinelli per Marsiglia id.
 Teti pad. Cristofari per Civitavecchia id.

CEREALI — Marsiglia 1 Dicembre — Il governo ha proibita l'esportazione de' Grani dalla Francia a tutto l'uglio veniente. Questo decreto ha prodotto un ribasso di lire 2 a 2 1/2 per carica sui grani acconsegare.

COLONIALI — Genova 1 Dicembre — Un nuovo carico pepe è stato venduto a 9 soldi sconto 6 per 100, ma si va rivendendo a sconto 4. — Zuccari aridi Fernambuco due lire 34 sconto 8, e Courouche 1.24. — Caffè Portorico 13 soldi con sconto 8 a 12, e Giava 11. 1/2.

LEGNAMI — Genova 3 Dicembre — Continua l'aumento nel legno campeggio. Il buon Laguna non si può avere sotto i franchi 11 ogni 50 cub.

SEVO — Livorno 4 Dicembre — La Russia ha vietata l'estrazione delle Carni, ma per i sevi si può ancora esportarne. A Marsiglia si fecero contratti per sevo acconsegnare a fr. 72.

SPIRITI — Genova 2 Dicembre — Giunsero non poche partite spiriti d'Amburgo, ma il prezzo è elevato. Per roba assortita di colore, e gradazione, si pretendono lire 130 il cantaro.

» Romane B. 53 a 60.
 Vitelle Campareccie B. 65. a 80.
 Majali B. 44 a 66. 1/2.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 5. R. 5 Q. rase
 Grano ten nuovo 1. q. sc. 13. a 14. 50. R.
 » 2. qualità sc. 12. 75.
 » di Fuligno sc. 14. 75.
 » teverina nuova 1 q. sc. 13. 25.
 » 2. q. sc. 13.
 Lenticchia sc. 13. 84.
 Farinella di granone sc. 1. 65. a 1. 70.
 Fagioli sc. 13. 68. a 14. 56.

COLONIALI

Caffè Rio lavato sc. 15.
 » S. Jago sc. 17. 25.
 » Guajra sc. 14. 50.
 Zucchero Avana bionda sc. 8. 40.
 » mascavato sc. 7. 50.
 » Olanda 2. q. sc. 8. 50.
 » Vergeois scuro 7. 25.
 » Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
 » Santos biondo sc. 8. 10.
 Pimento sc. 12. 50.
 Pepe forte sc. 10. 50.

GENERI DIVERSI

Cannella Cejlan sc. 1. 15. l.
 » rottami B. 50.
 Formaggio sbrinzo sc. 17.
 Fieno nuovo in partita sc. 1. 10. soma.
 Lana Settembrina sc. 13 lib. 100.
 Alici di milazzo B. 25. a 26.
 Aringhe Yarmouth sc. 11.
 Salacche inglesi sc. 22. a 23.
 Sorra d. tarantello sc. 12. a 13.
 Tonnina di Sicilia sc. 8. 25.

LIQUIDI

Olio fino b. 40.
 » comune B. 38. 1/2.
 Vino delle Marche sc. 92. a 120. la Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI